

Scuola Secondaria di I Grado "Ettore Pais"

VIA A. NANNI, n. 9 - 07026 OLBIA
C.M. SSMM027002 - C.F.: 91015270902
Tel. 078925420/203117 - Fax 0789203117

e-mail: SSMM027002@istruzione.it - pec: ssmm027002@pec.istruzione.it

Bullismo e Cyberbullimo

OSSERVARE
E AGIRE

**Informazioni per
dirigenti
e insegnanti**



Il fenomeno del bullismo

Il bullismo è una forma di violenza fisica o psicologica. Viene perpetrata prevalentemente da parte di più persone che, intenzionalmente per un periodo prolungato di tempo e deliberatamente, maltrattano fisicamente e/o feriscono psicologicamente un'altra persona con l'effetto di isolarla socialmente. A questo appartengono anche molte apparenti "piccole", malvagità e continue frecciate.

Il bullismo si svolge in molti luoghi: a scuola, nei club sportivi o ricreativi, sulla strada per e dalla scuola, alle fermate degli autobus o attraverso i media digitali, spazi dove generalmente si ritrovano o si incontrano i gruppi di giovani.



Bullismo o semplice conflitto?

È necessario distinguere il bullismo dai semplici conflitti che sono importanti per lo sviluppo personale delle ragazze e dei ragazzi. Conflitti che ad esempio possono manifestarsi come divergenze su punti di vista, opinioni differenti su un tema, percezioni diverse su un fatto. Il conflitto permette lo sviluppo di una relazione che non deve essere necessariamente "buona", cioè caratterizzata dall'accordo ("non litigate, bisogna andare d'accordo!"), ma deve essere semplicemente ben gestita ed esclude atti dannosi e irreversibili. Nel fenomeno del bullismo invece non c'è spazio per la relazione.



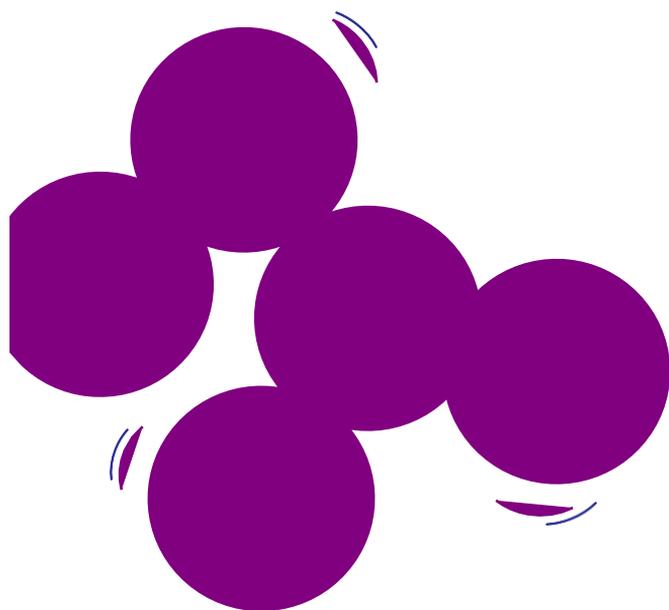
Le vittime non sempre parlano

In linea di principio, chiunque può essere colpito da bullismo. Spesso le persone colpite non corrispondono alla norma sociale per quanto riguarda l'aspetto, il comportamento, gli atteggiamenti, la provenienza; diversità che il gruppo di riferimento valuta negativamente. Le vittime spesso non parlano di quello che stanno vivendo, per vergogna di non riuscire da soli a fronteggiare la situazione, timore di non essere creduti, per non dare un dolore ai genitori e paura delle loro reazioni che invece di aiutarli potrebbero aggravare ancora di più la situazione.



L'insegnante ha un ruolo nel conflitto

Il bullismo non avviene solo tra gli alunni e le alunne. Spesso insegnanti, formatori/ci o altri responsabili vi prendono parte consapevolmente o inconsapevolmente, innescando, sostenendo o mantenendo il processo del bullismo. Può succedere che la persona più silenziosa, meno coinvolta nel gruppo classe che si fa notare poco, non venga presa in adeguata considerazione da parte dei docenti che potrebbero così favorire anche eventuali prese in giro e scherzi da parte dei compagni e delle compagne. Viceversa può accadere che i ragazzi e le ragazze leader, socialmente presenti e dal carattere più simpatico siano più accettati e sostenuti dagli/le insegnanti che non reagiscono e non fermano i loro comportamenti aggressivi. Si creano così i presupposti per un disequilibrio di relazione fra compagni e compagne di classe.





Promuovere un buon clima di classe

Il bullismo ha spesso ripercussioni sul clima della classe. La strategia migliore per combatterlo è la prevenzione, alla base della quale vi è la promozione di un clima culturale, sociale ed emotivo positivo. Questo al fine di scoraggiare sul nascere i comportamenti di prevaricazione e prepotenza. È importante rafforzare il sentimento di gruppo e l'appartenenza alla classe, fattori che possono contribuire alla soluzione di una situazione di bullismo. La scuola deve essere un luogo:

- 1. dove è possibile star bene
 - 2. si offrono occasioni per favorire le relazioni sociali, la conoscenza reciproca, l'apertura verso l'altro in un clima rispettoso
 - 3. si rispettano le regole sociali della convivenza civile
 - 4. si incoraggia la risoluzione dei conflitti e si incrementano le abilità sociali
-



Riconoscere il bullismo non è sempre facile

Contro il bullismo si dovrebbero attivare sia la scuola che la famiglia, con un intervento condiviso e coerente. Chi ne viene colpito soffre molto, con conseguenze anche a lungo termine. È molto importante far cessare immediatamente le prepotenze. Solo così le persone interessate possono sperare che la situazione migliori, sapendo che c'è qualcuno che sta lavorando in tal senso:

- fate in modo che il bullismo sia un tema e che ci sia una chiara posizione condivisa da tutta la scuola
- osservate e non distogliere lo sguardo! Il bullismo deve finire senza compromessi
- cercate il sostegno di altri/e docenti e/o di centri di consulenza esterni e definite insieme le strategie di intervento – chi fa cosa
- evitate il solo confronto fra vittima e bullo/a
- non mettete la vittima e il bullo o la bulla in discussione davanti a tutta la classe, non colpevolizzate nessuno
- non cambiate classe alla vittima, all'autore o autrice delle azioni di bullismo
- anche chi perpetra azioni di bullismo ha bisogno di aiuto per risolvere i conflitti in modo costruttivo o per parlare di eventuali problemi
- la direzione scolastica e i genitori devono essere informati
- fare formazione e aggiornamento sul tema



Un efficace contrasto al bullismo

È necessario che oltre all'ascolto e all'osservazione, gli/le insegnanti si assumano anche la responsabilità di intervenire, prendendo provvedimenti, per contrastare il fenomeno del bullismo:

- sia come scuola che a livello di classe prendete una chiara posizione contro il bullismo e la violenza

- stabilite insieme con gli/le alunni/e delle regole chiare e condivise per la convivenza comune a scuola

- siate presenti e vigilate durante la pausa, nei corridoi della scuola e nei cambia dell'ora. Siate consapevoli che le azioni di bullismo si svolgono anche nelle aree comuni e negli spogliati della scuola

- reagite velocemente, altrimenti chi perpetra questi atti di bullismo si sente incoraggiato/a e le vittime fanno più fatica a cercare aiuto

- siate voi stessi un esempio nel comportamento che tenete con i vostri alunni e alunne e colleghi/e



Cyberbullismo e bullismo: alcune caratteristiche differenti

Il cyberbullismo è una forma di violenza psicologica negli spazi virtuali, perpetrata tramite strumenti digitali. Comprende insulti sistematici, molestie, umiliazioni, esclusione, minacce di violenza fisica, pubblicazione o invio di foto o video imbarazzanti e simili la cui diffusione in internet è incontrollabile. A differenza del bullismo "convenzionale", il cyberbullismo può avvenire in qualsiasi momento del giorno e della notte. I contenuti pubblicati sono spesso difficili da cancellare. L'anonimato di Internet contribuisce a far sì che gli attori si sentano protetti e gli attacchi siano intensi e spesso continui. La situazione è emotivamente molto stressante per chi ne è colpito che si sente impotente e alla mercè degli altri. Cosa osservare:

- cambiamento improvviso nelle abitudini di utilizzo di internet
- turbamento dopo aver utilizzato smartphone, tablet o pc
- spegnimento del pc, smartphone o tablet non appena il genitore entra nella stanza



Gli insegnanti possono agire efficacemente

Anche se gli smartphone e i PC vengono utilizzati principalmente al di fuori della scuola, è qui che le competenze in questo settore vanno apprese:

- sensibilizzate gli alunni e le alunne sulle opportunità e sui rischi dell'utilizzo dei nuovi media e degli smartphone

- ottenete informazioni dagli studenti e dalle studentesse su come percepiscono il cyberbullismo

- aiutateli ad assumersi le proprie responsabilità e ad affrontare le questioni del rispetto e dell'inclusione

- informateli che alcuni comportamenti sono un reato penale e che per questo si può essere perseguiti



La responsabilità della scuola

Nei periodi in cui il minore o la minore viene affidato/a all'istituzione scolastica il/la docente deve evitare che gli studenti/le studentesse subiscano dei danni o ne cagionino ad altri. Come educatori, educatrici e figure di riferimento, i/ le docenti sono, in particolare, tenuti/e ad impedire comportamenti violenti e dannosi fra gli studenti e le studentesse. Al contempo l'istituzione scolastica come tale (nella figura del Dirigente ecc.) dovrà creare i presupposti, affinché i/le docenti siano in grado di svolgere le proprie funzioni (ad esempio prevedendo la presenza di un numero di docenti sufficiente durante la pausa o il tempo trascorso in mensa), altrimenti potrebbe insorgere anche una responsabilità a carico di chi non ha curato a dovere l'organizzazione della scuola. La responsabilità si estende ovviamente anche a viaggi, gite scolastiche, manifestazioni sportive organizzate dalla scuola.



La legge

La legge n. 71/2017 ("Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo") offre a minorenni vittime di bullismo in rete la possibilità di

→ ottenere entro 24 ore l'oscuramento dei contenuti online che li riguardano e il blocco dei propri dati personali in rete

→ avviare una procedura di ammonimento da parte del Questore. In questo caso il minore o la minore che ha perpetrato l'atto di bullismo viene convocato/a, assieme a un genitore, per essere ammonito/a. Tale procedura è avviabile nei confronti di attori minorenni, ma di età superiore a 14 anni, e solo, finché non sono state sporte querele o denunce per reati di diffamazione, minaccia o trattamento illecito di dati. L'avvio della procedura può essere richiesto anche dalla sola vittima minorenne, purché abbia almeno 14 anni. Gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età del/la cyberbullo/a

Queste due facoltà si aggiungono alle altre possibilità a disposizione della vittima (ad es. richiesta di risarcimento danni, denuncia/querela penali, avvio di procedimento disciplinare per violazione di regolamenti scolastici, istanza diretta al Garante per la Tutela dei Dati Personali ecc.)



Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo a scuola

Sempre nella legge nazionale 71/2017 vengono indicati al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono: formazione del personale scolastico, sviluppo delle competenze digitali degli/le studenti/studentesse, interventi di peer education, misure di sostegno e educazione dei minori e delle minori coinvolti, integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità, azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie, nomina del/la referente per le iniziative di prevenzione e contrasto.